



AGENZIA
PER IL DIRITTO
ALLO STUDIO
UNIVERSITARIO
DELL'UMBRIA

Il Responsabile per la trasparenza e la prevenzione della corruzione

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA
DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI
DELL'AGENZIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DELL'UMBRIA
- art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001 -**

Premessa

Il codice di comportamento dei dipendenti dell'Agenzia per il diritto allo studio universitario dell'Umbria è definito ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 1, comma 2, del codice di comportamento generale, approvato con D.P.R. n. 62 del 16/04/2013.

Come disciplinato dall'art. 2, comma 3, del citato D.P.R. n. 62/2013, il codice prevede che gli obblighi ivi previsti si estendano, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di supporto agli organi di direzione politica dell'Ente, nonché ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere nei confronti dell'Amministrazione.

Contenuto del codice di comportamento

Il codice si suddivide in n. 15 articoli, che specificano ed integrano le previsioni del Codice generale sopra richiamato sulla base delle indicazioni fornite dalla CIVIT nelle "Linee guida" approvate con la delibera n. 75/2013.

Di seguito si richiamano i titoli degli articoli del codice e si riportano sommariamente i rispettivi contenuti:

**Art. 1 - Disposizioni di carattere generale e ambito di applicazione
(riferimento: artt. 1 e 2, DPR n. 62/2013 – Codice generale)**

- Rinvio alla legge e al Codice generale (D.P.R. n. 62/2013).
- Individuazione dei soggetti destinatari.

**Art. 2 - Regali, compensi e altre utilità
(riferimento: art. 4, DPR n. 62/2013 – Codice generale)**

- Definizione del limite del valore dei regali di modico valore: € 150,00 in riferimento all'anno solare.
- Definizione dei criteri di valutazione del valore in caso di cumulo di più regali.
- Modalità di utilizzo da parte dell'amministrazione dei regali ricevuti al di fuori dei casi consentiti.
- Indicazione delle tipologie di incarichi di collaborazione consentiti e vietati, ai sensi del comma 6, nonché le categorie di soggetti privati che hanno interessi economici significativi in decisioni o attività inerenti all'amministrazione.

**Art. 3 - Partecipazione ad associazioni e organizzazioni
(riferimento: art. 5, DPR n. 62/2013 – Codice generale)**

- Riferimento agli ambiti di interesse che possono interferire con lo svolgimento dell'attività d'ufficio.
- Precisazione del termine entro cui effettuare la comunicazione al proprio responsabile sull'adesione o appartenenza ad associazioni ed organizzazioni.

**Art. 4 - Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse
(riferimento: art. 6, DPR n. 62/2013 – Codice generale)**

- Riferimento agli ambiti di interesse che possono interferire con lo svolgimento dell'attività d'ufficio.
- Precisazione del termine entro cui effettuare la comunicazione al Dirigente della struttura di appartenenza in merito alla comunicazione degli interessi finanziari e dei conflitti d'interesse.

**Art. 5 - Obbligo di astensione
(riferimento: art. 7, DPR n. 62/2013 – Codice generale)**

- Procedimentalizzazione della comunicazione dell'astensione e delle relative ragioni al Dirigente della struttura di appartenenza.
- Previsione di operatività e controllo da parte del Dirigente della struttura di appartenenza.
- Previsione di un sistema di archiviazione dei casi di astensione all'interno dell'amministrazione.

Art. 6 - Prevenzione della corruzione

(riferimento: art. 8, DPR n. 62/2013 – Codice generale)

- Rinvio alle previsioni del Piano triennale di prevenzione della corruzione.
- Specifica degli obblighi di collaborazione dei dipendenti con il Responsabile per la trasparenza e prevenzione della corruzione.
- Indicazione delle misure di tutela del dipendente che segnala un illecito all'amministrazione.

Art. 7 - Trasparenza e tracciabilità

(riferimento: art. 9, DPR n. 62/2013 – Codice generale)

- Rinvio alle previsioni del Piano triennale di prevenzione della corruzione.
- Previsione di un comportamento collaborativo da parte dei titolari degli uffici tenuti alla comunicazione ed alla pubblicazione dei dati, come previsto dalla normativa vigente in materia.

Art. 8 - Comportamento nei rapporti privati

(riferimento: art. 10, DPR n. 62/2013 – Codice generale)

- Individuazione dei comportamenti nei rapporti privati ritenuti lesivi dell'immagine dell'amministrazione.

Art. 9 - Comportamento in servizio

(riferimento: art. 11, DPR n. 62/2013 – Codice generale)

- Previsione dell'obbligo da parte del Dirigente di struttura di rilevare e tenere conto delle eventuali deviazioni dall'equa e simmetrica ripartizione dei carichi di lavoro, dovute alla negligenza di alcuni dipendenti.
- Previsione dell'obbligo per il Dirigente di struttura di controllare e di vigilare sul corretto uso dei permessi di astensione e delle timbrature delle presenze da parte dei propri dipendenti.
- Previsione dei vincoli sull'utilizzo adeguato di materiali, attrezzature, servizi e risorse, imponendo ai dipendenti determinate regole d'uso.

Art. 10 - Rapporti con il pubblico

(riferimento: art. 12, DPR n. 62/2013 – Codice generale)

- Individuazione del termine specifico per la risposta alle varie comunicazioni degli utenti, ove non sia già previsto.
- Precisazione che alle comunicazioni di posta elettronica si deve rispondere con lo stesso mezzo, riportando tutti gli elementi idonei ai fini dell'identificazione del responsabile e dell'esaustività della risposta.
- Specifica degli obblighi di comportamento dei dipendenti addetti ad uffici a diretto contatto con il pubblico.
- Collegamento con il documento o la carta di servizi contenente gli standard di qualità secondo le linee guida formulate dalla CIVIT.

Art. 11 - Disposizioni particolari per i dirigenti

(riferimento: art. 13, DPR n. 62/2013 – Codice generale)

- Procedimentalizzazione della comunicazione dei dati relativi ai conflitti di interesse di cui al comma 3, prevedendo un obbligo di aggiornamento periodico.
- Previsione dell'obbligo per il dirigente di osservare e vigilare sul rispetto delle regole in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi da parte dei propri dipendenti, effettuando un'approfondita verifica della presenza di conflitti d'interesse o altre condizioni e presupposti.
- Riferimento alle indagini sul benessere organizzativo e a quelle in materia di qualità dei servizi per la ripartizione dei carichi di lavoro.

Art. 12 - Vigilanza, monitoraggio e attività formative

(riferimento: art. 15, DPR n. 62/2013 – Codice generale)

- Previsione dell'esercizio delle funzioni di vigilanza e monitoraggio sull'attuazione del codice di comportamento, oltre che del codice generale, da parte dei Dirigenti di struttura, degli organismi di controllo interno, del Responsabile per la trasparenza e la prevenzione della corruzione e dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari.
- Specificazione delle funzioni di vigilanza e monitoraggio esercitate dal Responsabile per la trasparenza e la prevenzione della corruzione e dal Responsabile dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari.

- Previsione dell'attività formativa sui contenuti del codice di comportamento.

**Art. 13 – Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice
(riferimento: art. 16, DPR n. 62/2013 – Codice generale)**

- Specificazione della rilevanza dal punto di vista disciplinare delle violazioni del codice di comportamento.
- Specificazione della rilevanza delle violazioni del codice di comportamento anche ai fini della misurazione e valutazione della performance.

Art. 14 – Disposizioni transitorie e di adeguamento

- Specificazione del collegamento esistente tra il codice di comportamento e il piano triennale di prevenzione della corruzione.

Art. 15 – Disposizioni finali

- Disposizioni in merito alla pubblicazione e diffusione del codice di comportamento.

Procedura di approvazione

In merito alla procedura di approvazione del codice si è tenuto conto delle espresse indicazioni dell'art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2013.

In particolare:

- Sono state seguite, sia per la procedura che per i contenuti specifici, le linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni elaborate dalla CIVIT ed approvate definitivamente con delibera n. 75/2013.
- Con Decreto n. 87 del 16/12/2013 l'Amministratore Unico dell'Agenzia ha provveduto all'approvazione del testo provvisorio aperto alla partecipazione del codice di comportamento dei dipendenti dell'Agenzia.
- La "procedura aperta" è stata attuata mediante la pubblicazione, a partire dal 20/12/2013, sul sito web istituzionale di un avviso, unitamente all'ipotesi di codice, con il quale sono stati invitati i soggetti interessati, quali le Organizzazioni sindacali rappresentative, le associazioni dei consumatori e degli utenti e altre associazioni o forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi, a fornire in merito eventuali proposte e/o osservazioni, da trasmettere all'amministrazione su apposito modello predefinito.
- I soggetti portatori di interessi invitati a partecipare alla "procedura aperta" (riferimento lettera prot. n. 23651 del 20/12/2013 diffusa tramite posta elettronica) sono stati i seguenti:

Associazioni dei consumatori/utenti:

ACU Umbria-Associazione Consumatori Utenti
Via Campo di Marte, 8/m – 06124 Perugia

Adiconsum Umbria
Via Campo di Marte, 4/5 – 06124 Perugia

Adoc Regionale Umbria
Via R. D'Andreotto, 5 – 06124 Perugia

Cittadinanzattiva Umbria
Via Ponzianina, 22 – 06049 Spoleto

Codacons-Agrisalumbria
Via F. Filzi, 20/D/1 – 06126 Perugia

Confconsumatori-Federazione Regionale Umbria
Via Roncalli, 19 – 06034 Foligno

Federconsumatori Regionale Dell'Umbria
Via del Macello 26/28 – 06128 Perugia

Lega Consumatori Umbria
Via Sicilia, 57 – 06128 Perugia

Movimento Consumatori Umbria–Sez. Territoriale Umbria
Via della Viola, 1 – 06123 Perugia

Movimento Difesa del Cittadino
Via Guardabassi, 14 – 06123 Perugia

Unione Nazionale Consumatori - Comitato Regionale per l'Umbria
Via XX Settembre, 27 – 06121 Perugia

Commissione di controllo studenti
Pres. Leonardo Esposito
E-mail: leonardoesposito@hotmail.it

OO.SS.:

FP CGIL – Sig.ra Vanda Scarpelli
CISL FP – Sig. Ubaldo Pascolini
UIL FPL – Sig. Francesco Ciurmella

R.S.U.:

Sig.ra Anna Bartocci
Sig. Gianfranco Manni
Sig. Palmiero Bruscia

Comitato Unico di Garanzia:

Pres. Anna Bartocci

Membri del Nucleo di Valutazione:

Dott.ssa Chiara Pollina
Dott. Dante De Paolis
Prof. Luca Bartocci

Responsabile della trasparenza Regione Umbria:

Dott.ssa Angela Bistoni

- L'avviso di "procedura aperta", unitamente all'ipotesi di codice (riferimento lettera prof. n. 23676 del 20/12/2013), è stato diffuso tra tutti i dipendenti dell'Agenzia, nonché tra i collaboratori e consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e tra i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi, tramite i seguenti strumenti:
 - posta elettronica;
 - affissione in bacheca e in prossimità degli strumenti di rilevazione della presenza in servizio;
 - intranet dell'Agenzia;

- Entro il termine fissato dal predetto avviso sono pervenute le seguenti **RICHIESTE DI CHIARIMENTO:**

Soggetto proponente: Commissione di controllo studenti

Pervenute all'indirizzo di posta elettronica: trasparenza-anticorruzione@adisupg.gov.it
in data 08/01/2014

Contenuto:

1) Riferimento art. 1 comma 3

(...) Posta la natura ovviamente specifica della Commissione di Controllo degli Studenti, non essendo organo politico interno all'ADiSU, non essendo composta da dipendenti e non essendovi alcun rapporto di fornitura di servizi o prestazioni tra l'Agenzia e la Commissione, occorre opportuno chiarire questo punto anche rispetto ad una specifica. Infatti l'eventuale competenza per la decadenza di un

membro della Commissione è di competenza della Regione dell'Umbria, essendo la stessa e non l'ADiSU a nominare i membri della Commissione. Posta questa specifica, occorre probabilmente chiarire se il codice sia applicabile anche ai membri della Commissione e in caso se la Regione dell'Umbria sia chiamata ad esercitare le funzioni espresse dal comma 3 dell'art 1 del codice stesso.

Risposta: La Commissione di Controllo degli studenti non è un organo politico dell'Agenzia, non è composta da dipendenti della medesima e non ha alcun rapporto di fornitura di servizi o di prestazioni con essa. Come tale detto codice di comportamento non è applicabile alla Commissione di Controllo degli studenti.

2) Riferimento art. 1 comma 4

(...) Come per il codice generale non è specificato nulla a riguardo dei contratti già in vigore quindi pare che questa disposizione debba essere assunta solo per i contratti o altri documenti aventi natura negoziale o regolativa che saranno stipulati o redatti d'ora in poi. Questa lettura è corretta?

Risposta: L'art. 1 co. 4 si applica solo per i contratti o altri documenti aventi natura negoziale o regolativa stipulati e sottoscritti a partire dalla data di adozione in via definitiva del codice di comportamento. Pertanto l'interpretazione della Commissione di Controllo degli studenti è corretta.

3) Riferimento art. 1 comma 6

Come per il comma 3 dell'art. 1 appare opportuno chiarire se l'invito formale dell'Agenzia indicato al comma 6 dell'art. 1 sia o no da intendersi anche per la Commissione di Controllo degli Studenti ADiSU.

Risposta: In conseguenza di quanto chiarito per l'art. 1 comma 3, l'invito ad adottare propri codici di comportamento o codici etici non è esteso alla Commissione di Controllo degli studenti.

- Entro il termine fissato dal predetto avviso sono pervenute le seguenti **PROPOSTE/OSSERVAZIONI:**

Soggetto proponente: Commissione di controllo studenti

Pervenute all'indirizzo di posta elettronica: trasparenza-anticorruzione@adisupg.gov.it
in data 08/01/2014

Contenuto:

1) Riferimento art. 3 comma 1

A tal riguardo pare opportuno riportare l'indicazione del codice generale per completezza, ovvero che tale disposizione "[...]non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati." (comma 1 art. 5 D.P.R. 16 Aprile 2013, n. 62). Inoltre pare opportuno fare riferimento alla disposizione presente nel D.P.R. ovvero "i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio" anziché "che svolgano attività riconducibili agli ambiti di competenza del Servizio di appartenenza". Lo scopo della disposizione dovrebbe infatti essere quello di portare tempestivamente alla luce eventuali situazioni in cui ci possa essere una interferenza e in questo senso, riportando peraltro l'esatta disposizione normativa nazionale, pare essere più chiaro e comprensibile.

Risposta: l'Amministrazione ACCOGLIE le osservazioni per completezza e per una lettura più chiara e comprensibile della disposizione del codice.

2) Riferimento art. 8 comma 1 lettera c) e lettera d)

L'obbligo di "non esprimere giudizi o apprezzamenti di nessun tipo, riguardo all'attività dell'ente e con riferimento a qualsiasi ambito" non si pone come mera applicazione dell'art. 10 del D.P.R. ma pare invece essere una vera e propria integrazione che eccede quanto previsto dallo stesso art. 10 del D.P.R. quando dispone che il dipendente "non assume nessun altro comportamento che possa nuocere all'immagine dell'amministrazione". Tale disposizione è inoltre riportata alla lettera e) dello stesso comma. Appare quindi una limitazione eccessiva e non giustificata, soprattutto alla luce delle lettere a), b), ed e) dello stesso comma. Allo stesso modo, la lettera d) pare porre limiti eccessivi e ingiustificati, specie alla luce delle disposizioni del D.P.R. e di quanto già specificato nelle altre lettere del comma in questione. Esprimere giudizi o apprezzamenti riguardo l'attività dell'ente o pubblicare dichiarazioni inerenti l'attività lavorativa, se esse siano riconducibili all'ente, non rappresentano di per sé comportamenti che possano nuocere all'immagine dell'Ente e non dovrebbero perciò essere di per sé vietati dal codice di comportamento, potendosi invece delineare come eventuali limitazioni della libertà d'espressione. Questo emerge con ancora più forza se si fa riferimento, come già accennato, all'obbligo di osservare scrupolosamente il segreto d'ufficio (lettera a), all'obbligo di non divulgare alcuna informazione di cui si sia a conoscenza per ragioni d'ufficio (lettera b) e di non assumere qualsiasi altro comportamento che possa ledere l'immagine dell'Amministrazione (obbligo espresso tanto nel D.P.R. quanto alla lettera e).

Risposta: l'Amministrazione ACCOGLIE le osservazioni riconoscendo che la propria integrazione possa eccedere quanto previsto dallo stesso art. 10 del D.P.R. 62/2013.

- Alcuni dipendenti dell'Agenzia hanno chiesto alla R.S.U. aziendale di parlare in assemblea dei contenuti del codice di comportamento. L'assemblea si è tenuta in data 28/01/2014. Nella stessa data sono pervenute le seguenti **PROPOSTE/OSSERVAZIONI**:

Soggetto proponente: R.S.U. aziendale (coordinatore Sig. Palmiero Bruscia)

Pervenute all'ufficio protocollo tramite modello in data 08/01/2014

Contenuto:

1) Riferimento art. 6 comma 5 punto a)

Occorrerebbe sostituire la frase "sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su..." con la frase "e la contestazione dell'addebito disciplinare dovrà basarsi esclusivamente su..." per maggiore chiarezza.

Risposta: l'Amministrazione **NON PUO' ACCOGLIERE FORMALMENTE** l'osservazione in quanto l'art. 6 comma 5 riporta esattamente il dettato normativo dell'art. 54-bis del D.lgs. n. 165/2001.

2) Riferimento art. 8 comma 1 lettera c) e lettera d)

Si condivide la proposta di soppressione avanzata dalla Commissione di controllo degli studenti

Risposta: l'Amministrazione **ACCOGLIE** l'osservazione riconoscendo che la propria integrazione possa eccedere quanto previsto dallo stesso art. 10 del D.P.R. 62/2013.

3) Riferimento art. 8 comma 1 lettera e)

Occorrerebbe sostituire l'intera frase con il disposto dell'art. 10 del DPR n. 62/2013.

Risposta: l'Amministrazione **ACCOGLIE** l'osservazione ritenendo che il disposto dell'art. 10 del D.P.R. 62/2013 sia più chiaro di quanto proposto alla lettera e) dell'art. 8 comma 1 del codice di comportamento.

4) Riferimento art. 10 comma 2 e comma 3

Comma 2 - aggiungere "qualora le istanze non trovino esauriente risposta nelle comunicazioni/informazioni presenti nel sito internet dell'Agenzia".

Comma 3 - aggiungere alle parole "posta elettronica" la parola "certificata".

Risposta: l'Amministrazione **NON PUO' ACCOGLIERE TOTALMENTE** le osservazioni poiché sono incompatibili con quanto disposto dall'art. 12 del DPR n. 62/2013, "il dipendente (...) opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità e, nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica, opera nella maniera più completa e accurata possibile". Si propone comunque di specificare che nelle comunicazioni di posta elettronica i dipendenti devono fare riferimento, quando possibile, alle comunicazioni/informazioni presenti nel sito internet dell'Agenzia".

- Il parere del Nucleo di Valutazione è stato acquisito con nota prot. n. 1067 del 27/01/2014. Il Nucleo di valutazione medesimo ha espresso le seguenti **OSSERVAZIONI**:

Soggetto proponente: Nucleo di valutazione

Pervenute per posta elettronica in data 27/01/2014

Contenuto:

1) Riferimento art. 3 comma 1

Si potrebbe evidenziare la tutela del segreto nell'appartenenza ad associazioni che possono rivelare informazioni sull'orientamento politico, religioso o sessuale del dipendente.

Risposta: l'Amministrazione **ACCOGLIE** l'osservazione per completezza e per una lettura più chiara e comprensibile della disposizione del codice.

2) Riferimento art. 4

Probabilmente ci si può limitare ai parenti entro il secondo grado. Si potrebbero evidenziare, oltre alle collaborazioni, anche le partecipazioni azionarie.

Risposta: l'Amministrazione **ACCOGLIE PARZIALMENTE** l'osservazione in quanto riconosce che le partecipazioni azionarie o le quote di società possano costituire indice dell'esistenza di un rapporto finanziario "rilevante" ma che non tutte le tipologie di partecipazione societaria attribuiscono il diritto di voto in assemblea dei soci, come ad esempio le azioni di risparmio delle società quotate in borsa le quali sono detenute per una mera finalità di investimento finanziario.

Pertanto si deve far riferimento alle sole partecipazioni societarie che attribuiscono il diritto di voto in assemblea dei soci.

3) Riferimento art. 5

Si potrebbe segnalare che, qualora la necessità di astensione per conflitto di interessi ricorra frequentemente, il Dirigente abbia la facoltà di disporre il trasferimento del dipendente ad altro ufficio nel quale possa espletare le proprie funzioni con maggiore continuità.

Risposta: l'Amministrazione ACCOGLIE PARZIALMENTE l'osservazione riconoscendo l'utilità della misura proposta ma riscontrando nello stesso tempo l'opportunità che il Dirigente di struttura consulti il proprio dipendente per lo spostamento in un altro ufficio.

4) Riferimento art. 8

Si potrebbe aggiungere che il dipendente non fa menzione del proprio ruolo nell'Ente per ottenere vantaggi o utilità nella relazione tra privati.

Risposta: l'Amministrazione ACCOGLIE l'osservazione ritenendo che il disposto dell'art. 10 del D.P.R. 62/2013 possa essere riportato per intero nel codice di comportamento, per maggiore chiarezza e completezza.

5) Riferimento art. 9

Si potrebbe aggiungere che il Dirigente autorizza le ferie assicurando che sia sempre garantito un adeguato livello di servizio e di operatività dell'ufficio.

Risposta: l'Amministrazione ACCOGLIE l'osservazione, confermando quanto disposto dall'art. 10 del D.lgs. n. 66/2003 e dall'art. 18 del CCNL Regioni e Autonomie locali del 06/07/1995 e aggiungendo un ulteriore comma all'art. 9 in cui si stabilisce che: "I Dirigenti di struttura autorizzano le ferie tenendo conto delle oggettive esigenze di servizio, garantendo l'effettiva operatività della propria struttura di riferimento".

6) Riferimento art. 13

Si potrebbe aggiungere che la violazione del codice rileva anche ai fini della valutazione della performance.

Risposta: l'Amministrazione ACCOGLIE l'osservazione riscontrando la compatibilità della norma con il vigente sistema di valutazione ai fini della misurazione e valutazione della performance dell'Agenzia. Si aggiunge pertanto un ulteriore comma all'art. 13 in cui si stabilisce che: "La violazione degli obblighi contenuti nel presente codice rileva anche ai fini della misurazione e valutazione della performance".

- Il Codice, unitamente alla presente relazione illustrativa, dopo la definitiva approvazione da parte dell'Amministratore Unico, verrà pubblicato sul sito web istituzionale dell'Agenzia nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione di primo livello "Disposizioni generali", sotto-sezione di secondo livello "Atti generali". Il relativo link verrà comunicato all'Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera d), della L. n. 190/2012.

Perugia, 30 gennaio 2014

Il Responsabile per la trasparenza
e la prevenzione della corruzione

Tiziana Mattioli

